



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIVISIONE QUALITÀ AMBIENTE
SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONI AMBIENTALI

Piano Esecutivo Convenzionato “ZUT Ambito 3.1 - Sub Ambiti 1-3 - Area Michelin”
(prot. ed. 021-14-19417).

Conferenza dei servizi ex art. 14, legge n. 241/1990

FASE DI SPECIFICAZIONE DEI CONTENUTI

VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI

2^a SEDUTA DEL 24/01/2023

Con nota prot. n. 11626 del 22/12/2022 il Dirigente del Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali della Città di Torino ha indetto la seconda riunione della Conferenza dei Servizi relativa alla fase di specificazione dei contenuti del procedimento di VAS inerente il P.E.C. in oggetto, invitando a parteciparvi le Amministrazioni interessate.

La riunione si tiene il giorno lunedì 24 gennaio 2023 alle ore 9.30 in modalità telematica, con la presenza di:

Città di Torino - Divisione Qualità Ambiente - Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali: Vincenzo Murru, Chiara Agostini, Giovanni Faraone, Francesco Selvini;

Città di Torino - Divisione Urbanistica e Qualità dell'ambiente costruito - Servizio Trasformazioni Urbane e Strategiche e Spazio Pubblico: Teresa Pochettino, Elena De Biasi, Giuseppe Colombo, Mattea Corsaro;

Città di Torino - Divisione Infrastrutture U.O. Urbanizzazioni: Ferruccio Capitani, Silvio Borgogno, Andrea Spirito;

Città di Torino - Area Verde: Matteo Castiglioni;

Città Metropolitana di Torino: Cristina Mandosso;

ARPA Piemonte: Daniela Dalmazzo;

SNAM: Diego Pegorin;

Proponenti e Gruppo di Progettazione: Riccardo Alemanni, Francesco Federico, Galeazzo Maria Conti, Elisa Zanetta, Giulio Drudi, Viola Maria Dosi, Vincenzo Genco, Maria Lucia D'Ettore, Marzia Ribone, Valentina Belviso, Shinue Decarolis, Giuliana Trainanti, Sean Ollearo.

Vincenzo Murru Dirigente del Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali, apre la Conferenza dei Servizi richiamando gli estremi, l'oggetto della convocazione e riassume i temi affrontati durante la prima seduta avvenuta in data 11 Gennaio 2023. Ricorda che lo scopo del procedimento è quello di definire, a partire



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIVISIONE QUALITÀ AMBIENTE
SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONI AMBIENTALI

dall'analisi del Rapporto Tecnico Preliminare, la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Richiama gli obiettivi di sostenibilità ambientale del PEC e della VAS della Variante PRG n. 322 e le relative prescrizioni, come anche riportate nel DTP.

Verifica quindi l'elenco dei soggetti invitati e dei partecipanti presenti. Ricorda che ai fini della stesura del verbale la seduta è registrata. Per quanto riguarda i lavori della conferenza, ritiene opportuno dedicare una prima parte alla lettura dei contributi pervenuti. Comunica che al termine della seduta si terrà una riunione aperta ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale, all'Autorità Proponente e ai membri dell'OTC.

In merito alla nota dell'Autorità Procedente - Servizio Trasformazioni Urbane e Strategiche e Spazio Pubblico (prot. del Servizio scrivente n. 11875 del 29/12/2022) con la quale si comunicava la necessità di aggiornamento elaborati, nel corso della prima seduta di Conferenza dei Servizi è stato chiesto ai referenti dell'A.P. (presenti in C.d.S.) di indicare se tale indicazione fosse confermata specificando se occorresse valutare la sospensione del procedimento di Specificazione dei contenuti di VAS e stabilire le modalità procedurali per verificare la conformità con le norme applicabili e la procedura di completezza e adeguatezza già conclusa.

Nel corso della prima seduta di Conferenza dei Servizi non è stato possibile chiarire tale aspetto. Pertanto, al fine di ottenere un'indicazione procedurale, Autorità Competente ha riformulato la medesima richiesta all'Autorità Procedente con nota prot. 195 del 11/01/2023, assegnando il termine di 5 gg per il riscontro.

Con nota prot. 456 del 16/01/2023 il Servizio Trasformazioni Urbane e Strategiche e Spazio Pubblico - Autorità Procedente ha dichiarato, per le motivazioni ivi espresse, che non risulta necessario modificare gli elaborati di riferimento per l'avvio della fase di specificazione allegati alla citata DD n. 6569/2022, né sospendere il procedimento in corso. Le tre note citate saranno allegate alla D.D di conclusione del procedimento in oggetto. Il Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali – in qualità di Autorità Competente ha provveduto ad informare i soggetti partecipanti alla prima seduta della conferenza dei Servizi, confermando la data della seconda seduta di oggi.

Teresa Pochettino Dirigente del Servizio Trasformazioni Urbane e Strategiche e Spazio Pubblico, dichiara che la documentazione è sufficiente, coordinata e coerente per ciò che riguarda le tematiche ambientali, mentre saranno necessari allineamenti dal punto di vista urbanistico.

Vincenzo Murru precisa che le procedure dal punto di vista ambientale sono definite e blindate per cui non è possibile nel corso del procedimento modificare gli elaborati, a meno che non siano giudicate non rilevanti le modifiche apportate.

Lucia D'Ettore del gruppo di progettazione conferma quanto indicato dall'arch. Pochettino e aggiunge che è necessario comprendere se sono necessarie modifiche dovute al recepimento di indicazioni dell'istruttoria in corso.



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIVISIONE QUALITÀ AMBIENTE
SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONI AMBIENTALI

Informa che si procederà con la Verifica di VIA, procedimento in cui si effettuerà un'analisi di progetto e in cui saranno considerate rilevanti eventuali modifiche soltanto se produrranno un significativo in fatto ambientale negativo. Conclude confermando che allo stato attuale le modeste modifiche apportate non hanno alcuna rilevanza ambientale.

Vincenzo Murru da lettura dei pareri pervenuti ad oggi:

- parere ATIVA del 30/12/2022 (nota prot. 11887);
- parere di SMAT del 16/01/2023 (nota prot. 437): *si esprime parere favorevole sul progetto esaminato, rimandando alla successiva fase progettuale la definizione di dettaglio degli interventi discussi;*
- parere Città Metropolitana di Torino anticipato in sede di Conferenza e pervenuto in data 26/1/2023 (nota prot.754) in cui vengono trattati vari temi tra cui: coerenza con altre procedure, gestione acque meteoriche, posizione vasca di laminazione, scenari alternativi, pista ciclopedonale, coerenza tra bonifica e aree verdi, definizione volumi di scavo, riutilizzo materiale, interferenza tra cumuli e ballast sottostante, nuove piantumazioni, ombreggiatura, isole di calore, interferenza e gestione di due cantieri;
- parere ARPA: anticipato via mail e illustrato in sede di conferenza dal tecnico presente.

Chiede l'intervento di Città Metropolitana per integrare o chiarire quanto rilevato dalla lettura del parere, e a seguire di ARPA Piemonte per l'illustrazione del proprio contributo.

Cristina Mandosso di Città Metropolitana, ringrazia per la lettura puntuale del parere. Aggiunge che il parere riprende un'impostazione già definita per il Sub-Ambito 2, chiede quindi di proseguire con la stessa linea. Specifica che i temi più importanti sui quali occorre che vengano chiariti alcuni aspetti sono: - il Piano interrato all'interno dell'edificio del Sub-Ambito 1 in cui si riscontra che vasca di laminazione si posiziona in corrispondenza della falda, quindi occorre chiarire e riportare nel dettaglio le quote, i livelli e la compatibilità con le caratteristiche idrogeologiche del sito; - il collegamento ciclopedonale che viene rappresentato in planimetria è costituito anche da una rampa, è necessario chiarire in questa sede la soluzione scelta e, anche se al momento non è presente un livello di dettaglio progettuale, si richiedono sezioni con indicate le quote di dislivello al fine di valutare alternative, più fattibili e più coerenti con le norme tecniche di costruzione; - l'interferenza tra il cumulo di terreno presente e il ballast dell'ex massicciata ferroviaria, ed è necessario chiarire come sarà smaltito il ballast; - l'individuazione di soluzioni che implementino il più possibile il verde.

Daniela Dalmazzo di ARPA, procede alla lettura e al commento del parere di Arpa che verrà trasmesso al Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali.

Precisa che i punti trattati sono simili a quelli descritti da Città Metropolitana di Torino: - si chiede che venga verificata la coerenza della progettazione con prescrizioni di natura ambientali in merito agli spazi a verde



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIVISIONE QUALITÀ AMBIENTE
SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONI AMBIENTALI

pubblico, ai parcheggi, alle vasche di laminazione, ai cumuli di materiali con le risultanze delle indagini richieste in conclusione al sopralluogo che è stato fatto effettuato da Arpa con il Comune di Torino; - si chiede di chiarire il tema dell'interferenza tra i parcheggi interrati, la vasca di laminazione e la falda superficiale; - si evidenzia la necessità di rappresentare le quote altimetriche dei parcheggi; - dovranno essere dettagliate le volumetrie di scavo per la realizzazione delle opere interrate e individuate sia la classificazione dei materiali in riutilizzo che la destinazione dei materiali in esubero; - nell'allegato 15 "*Planimetria Generale di Progetto delle sistemazioni superficiali*" si indica un laghetto che non viene rappresentato in planimetria ma esclusivamente in legenda; - si chiede di analizzare le alternative progettuali relative alla viabilità ciclopedonale con l'obiettivo di presentare delle soluzioni per superare il dislivello senza ricorrere ai gradoni attualmente previsti per la pista ciclabile; - dovrà essere indicata la sequenza delle fasi di realizzazione del progetto di PEC confrontandola con le fasi di realizzazione delle opere inerenti la viabilità di Corso Romania e degli altri cantieri antistanti attraverso un cronoprogramma; - si richiede che nella descrizione dei monitoraggi della fase di cantiere, le soluzioni scelte tengano conto delle emissioni clima alteranti quantificando le missioni dirette e indirette e si richiede di confrontarle con gli obiettivi di riduzione delle emissioni fissate dalla Comunità Europea e dallo Stato Italiano a riguardo dell'adattamento al cambiamento climatico; - si dovrà far riferimento al Piano di Resilienza del Comune di Torino aggiornato al mese di Luglio 2020 e si dovranno approfondire le tecnologie da utilizzarsi per contenere i consumi energetici del nuovo centro privilegiando l'uso di tecnologie innovative con l'utilizzo di materiale a basso impatto ambientale e l'uso di fonti energetiche rinnovabili; - dovrà essere data evidenza che le scelte energetiche rispettano le indicazioni richieste dal Decreto Legislativo del 2021 in quanto il proponente fa riferimento nell'allegato 14 a una normativa superata; - si richiede che venga data evidenza che, durante le diverse fasi di realizzazione dei diversi Sub Ambiti del PEC in progetto, sia sempre garantita una continuità di funzionamento della rete di gestione delle acque meteoriche nel rispetto dell'invarianza idraulica; - dovranno essere individuate delle soluzioni tecniche per promuovere il risparmio idrico (reti duali); - si fa riferimento all'interno della documentazione alla presenza di attività per lo spettacolo, il tempo libero e la pratica sportiva, si chiedono chiarimenti in merito anche al fine di considerare le attività come sorgenti sonore all'interno della valutazione acustica.

Ferruccio Capitani della Divisione Infrastrutture della Città di Torino, riprende un'osservazione che era stata sollevata nel corso della scorsa conferenza: la necessità di rivedere il tracciato del percorso ciclopedonale. Specifica che ad oggi non sono presenti le sezioni necessarie per valutare la fattibilità del tracciato e per valutare l'opera in relazione alla gestione dello spazio pubblico nel suo complesso e all'eventuale creazione di coni d'ombra e di situazioni che possano diminuire la fruibilità e della sicurezza. Specifica che non è necessario un dettaglio progettuale a livello esecutivo ma coerente a quanto richiesto dal Progetto di Fattibilità Tecnico Economico in modo da indirizzare correttamente le scelte future.

Matteo Castiglioni della Divisione Verde e Parchi, riprende le prescrizioni in tema di Verde già adottate nella Variante di PRG n. 322: "*realizzando una massa boschiva con funzione di filtro tra il corso e il nuovo*



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIVISIONE QUALITÀ AMBIENTE
SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONI AMBIENTALI

edificato”. Chiede di individuare scelte che prevedano il ricorso a un verde arboreo che vada a creare degli spazi ombreggiati sui principali camminamenti e sulle principali piste ciclabili.

Elisa Zanetta del gruppo di progettazione: specifica che si stanno utilizzando il più possibile le valutazioni pregresse come punto di partenza per gli strumenti ad oggi oggetto di procedimento. Informa che all'interno delle ultime integrazioni trasmesse viene risolto il tema di interferenza tra la falda e la vasca di laminazione ed è presente una dichiarazione in tal senso da parte del consulente. Si riserva di valutare eventuali approfondimenti necessari. Chiede l'intervento dell'Ing. Genco in merito alla conformità delle tematiche idrauliche.

Vincenzo Genco del gruppo di progettazione conferma che non sussiste l'interferenza tra la vasca e la falda superficiale. Informa che il modello idraulico è stato realizzato in maniera unica per l'intero intervento e che ogni modifica apportata è stata aggiornata all'interno del modello al fine di verificare l'assenza di criticità a livello di sistema.

Francesco Federico del gruppo di progettazione informa che, per quanto riguarda il tema dei cumuli, si è proceduto a trasmettere il parere di Arpa alla Società Michelin che si sta occupando dello smaltimento del ballast. Si è in attesa di una replica dalla Società Michelin per dichiarare l'assenza di interferenza tra i cumuli, il fascio di binari e il ballast, poiché non esiste una sovrapposizione tra i materiali elencati. Conferma che la procedura viene eseguita in ottemperanza alle prescrizioni e alle indicazioni emerse dall'Ufficio Bonifiche del Comune di Torino. Informa che il ballast è stato raccolto e si trova ad oggi accumulato in Big Bag all'interno del cantiere, in attesa di essere smaltito. Per quanto riguarda il tema delle interferenze tra i cantieri precisa che: l'ampliamento di Corso Romania non è relegato a questo intervento ma è legato al PEC del Sub Ambito 2, di conseguenza il completamento dell'ampliamento di Corso Romania è previsto precedentemente alla realizzazione dei Sub Ambiti 1-3. Conclude affermando che esistono ad oggi evidenze di interferenze tra cantieri in quanto sono due piani attuativi distinti.

Vincenzo Murru chiede indicazioni sul recepimento della prescrizione contenuta nella D.D. della Variante di PRG n. 322 in merito ai tetti verdi, poiché all'interno del Documento Tecnico preliminare non sono presenti informazioni in tal senso; rileva inoltre la presenza di un solaio al di sopra del parcheggio nel Sub Ambito 3, che non viene indicato come tetto verde né specificate le opere previste che sono rappresentate con poligoni curvilinei.

Elisa Zanetta precisa che non è stato fornito il dettaglio di quella porzione poiché la rappresentazione a scala urbanistica non arriva a livello di precisione richiesto dall'Arch. Murru.

Vincenzo Murru precisa che nel DTP occorre indicare quanto necessario a comprendere in qual modo saranno attuate le prescrizioni delle precedenti valutazioni; richiede che il Rapporto Ambientale riporti in dettaglio la funzione del canale SNIA e che siano verificate e rappresentate le reti di smaltimento sia delle acque nere che delle acque meteoriche, alla luce delle diverse quote previste tra Corso Romania, il Sub Ambito 2 e i Sub Ambiti 1-3.



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIVISIONE QUALITÀ AMBIENTE
SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONI AMBIENTALI

Chiara Agostini del Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali, interviene per chiedere che le planimetrie allegare al Rapporto Ambientale rappresentino complessivamente le reti di smaltimento presenti sia nei Sub Ambiti 1-3 che negli Ambiti limitrofi e su Corso Romania, al fine di poter considerare l'opera anche nel suo complesso. Si richiede inoltre la consegna del modello idraulico per avere una visione coerente tra i vari ambiti.

Vincenzo Genco del gruppo di progettazione precisa che la rotatoria al confine tra il Sub Ambito 2 e il Sub Ambito 3 è oggetto di progetto esecutivo, sono quindi stati sviluppate planimetrie e profili con quote altimetriche e aggiunge che non sono presenti criticità per quanto riguarda la rete di smaltimento delle acque. Per quanto riguarda la vasca di laminazione, evidenzia che essa è ubicata al di fuori dell'impronta dell'edificio in maniera da evitare uno scavo eccessivo, nonché evitare l'interferenza fra il livello di falda e lo scavo. Informa che, in riferimento al canale SNIA, sia il Sub Ambito 1 che il Sub-Ambito 3 scaricano direttamente, previa laminazione, nella nuova condotta prevista sotto Strada delle Cascinette. È stato previsto il troppo pieno in corrispondenza del Canale SNIA e un sistema di monitoraggio sia del numero delle attivazioni sia delle portate eccedenti, per valutare l'apporto del volume d'acqua proveniente dalle porzioni a ovest. Aggiunge che i diametri delle condotte sono stati maggiorati al fine della laminazione, per scaricare nella nuova condotta di Strada delle Cascinette al massimo 20 l/s per ettaro.

Vincenzo Murru chiede quindi di inserire i contenuti dei documenti illustrati nel Rapporto Ambientale, come anche richiesto dalla Dott.sa Agostini, per avere un quadro complessivo della rete di smaltimento. Richiede un approfondimento sul tema di valutazione delle alternative dal punto di vista energetico e impiantistico, attraverso il ricorso a fonti quali: impianti fotovoltaici, pompa di calore, teleriscaldamento, geotermico.

Ricorda di verificare i CAM applicabili per quanto riguarda i disoleatori. Introduce il tema del consumo di suolo: è stato eseguito dal Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali un approfondimento sulle norme e classificazioni ISPRA che vengono richiamate nella DGR 2019 06078/126 Consumo di Suolo e Trasformazioni Urbane. Evidenzia che la fascia centrale al Sub Ambito 3 è un deposito temporaneo (cumulo) e non può essere classificato come consumo di suolo reversibile ma non consumato, fatta eccezione per le porzioni interessate dalle massicciate ferroviarie. Si richiede quindi una rivalutazione della cartografia relativa al consumo di suolo. Chiede inoltre chiarimenti sulla classificazione come suolo consumato reversibilmente della porzione a sud-est, in cui viene identificata una fascia verde.

Elisa Zanetta precisa che, sulla fascia a sud, sono presenti artificiazioni del suolo ed è presente verde di invasione.

Francesco Federico comunica che il tema del cumulo è stato trattato in analogia con quanto riscontrato nell'ambito della Var. 311 dove era presente un riporto sul terreno naturale ed era stato considerato l'effetto di compattazione dato dal riporto di terra; quelle valutazioni hanno portato a classificare il riporto come suolo consumato reversibilmente, anche a seguito di interlocuzioni con la Dott.ssa Penna di Arpa.



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIVISIONE QUALITÀ AMBIENTE
SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONI AMBIENTALI

Vincenzo Murru riprende il tema sicurezza ciclopedonale sollevato da Città Metropolitana di Torino: nei documenti tecnici non sono presenti richiami alle norme tecniche applicabili, si richiede di integrare con essi la documentazione. Richiede inoltre, di adeguare la rappresentazione nelle planimetrie di progetto delle strade e dei marciapiedi, i quali non devono subire delle interruzioni in corrispondenza degli accessi veicolari ai lotti e che i percorsi pedonali devono essere privilegiati rispetto ai passaggi veicolari, nel rispetto delle norme tecniche e dei relativi principi volti alla tutela della sicurezza dell'utenza debole (pedoni e ciclisti), non devono essere presenti ostacoli alla percorribilità dei marciapiedi (quali p.e. i pali I.P.).

Informa che nelle prescrizioni da recepire in fase di redazione del Rapporto Ambientale dovranno essere elencate le norme da applicare in progettazione, fra le quali le Linee Guida Aci emanate nel 2011 nell'ambito del progetto europeo denominato EPCA "European Pedestrian Crossings Assessment". Richiama altre modifiche necessarie per ciò che riguarda gli attraversamenti pedonali e i raggi di curvatura delle carreggiate che potrebbero risultare fonte di pericolo per i pedoni. Richiede infine l'inserimento dei percorsi pedonali all'interno dei parcheggi, al momento non rappresentati.

Sean Ollaro del gruppo di progettazione, interviene per specificare che la progettazione della rete stradale e ciclopedonale è oggetto di aggiornamenti progettuali che vengono eseguiti in conformità con quanto già presentato negli abiti precedenti (Var. 311, Var. 322, Sub Ambito 2 e Corso Romania) e in conformità alle norme che vengono richieste sia per quanto riguarda gli attraversamenti pedonali privati che pubblici sia nell'ambito privato che anche su Corso Romania.

Vincenzo Murru pone l'attenzione sulle norme tecniche che devono essere rispettate per quanto riguarda il percorso ciclopedonale, in tema di raccordi verticali e sezioni laterali.

Sean Ollaro specifica che la rampa di accesso alla pista ciclopedonale è stata progettata in conformità alla Circolare 31 marzo 1993, n. 432 (Circolare esplicativa del decreto interministeriale in data 6 luglio 1992, n. 467, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 285 in data 3 dicembre 1992, avente per oggetto: "Regolamento concernente l'ammissione al contributo statale e la determinazione della relativa misura degli interventi per la realizzazione di itinerari ciclabili e pedonali nelle aree urbane in attuazione dell'art. 3, comma 2, della legge 28 giugno 1991, n. 208").

Vincenzo Murru prosegue la trattazione dei temi oggetto di osservazioni da parte del Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali e da introdurre e aggiornare all'interno del Rapporto Ambientale: - aggiornamento della documentazione relativa al monitoraggio della falda; - applicazione del Piano di Resilienza Climatica; - aggiornamento della relazione compatibilità al Piano di Classificazione Acustica della Città di Torino che ad oggi è datata al 6 agosto 2021, alla luce delle modifiche del progetto urbanistico; - aggiornamento della documentazione relativa alle analisi del traffico riferite al periodo di settembre 2020 e conseguente aggiornamento della relazione allegata (allegato al DTP "Nota tecnica sulla viabilità interna di secondo livello"); - recepimento delle prescrizioni contenute nella Variante di PRG n. 322. Prosegue chiedendo precisazioni per ciò che riguarda la pista di Go kart prevista nelle certificazioni ambientali già pervenute al



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIVISIONE QUALITÀ AMBIENTE
SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONI AMBIENTALI

servizio, presumibilmente trattasi di pista amatoriale non soggetta e quindi non conforme a specifiche di progettazione per impianti sportivi da omologare da parte della autorità sportiva di riferimento.

Francesco Federico specifica che si tratterà di una pista di go kart elettrici indoor a livello amatoriale che non ha sostanzialmente impatti acustici.

Chiara Agostini richiede di specificare all'interno del rapporto Ambientale la fonte di energia rinnovabile utilizzata per la pista di Go kart e approfondire il tema acustico relativo alla struttura.

Francesco Federico specifica che l'approvvigionamento elettrico che interessa tutto l'insediamento deriva da fonti rinnovabili, come normato dal regolamento del Comune di Torino. Conferma che verrà anche dichiarato che la pista di Go kart non avrà impatti acustici.

Elisa Zanetta aggiunge che la fornitura di origine è certificata, secondo le condizioni contrattualistiche che sono state trasmesse con il manuale dei vincoli.

Chiara Agostini informa che il Servizio Qualità e Valutazioni Ambientale ha ricevuto il Pre-Attestato Isbee relativo all'area Leisure in cui è posizionata la pista di Go Kart. La mancanza di informazioni relativamente alla posizione della pista ha causato l'insorgere di dubbi dal punto di vista energetico, acustico e del posizionamento dei tetti verdi.

Francesco Federico specifica che la pista di Go Kart si posiziona all'interno dell'involucro edilizio; aggiunge che la porzione di tetti verdi andrà a essere calcolata per differenza rispetto alla dotazione necessaria di pannelli fotovoltaici.

Vincenzo Murru richiede chiarimenti in riferimento alla copertura dei parcheggi a raso nella porzione centrale del Sub Ambito 3, poiché la prescrizione della Var. 322 richiede tetti verdi come copertura, in riferimento alla D.D. di VAS della Var. 322 (dispositivo punto 3 lettere "i" e "j: - *al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi ambientali dichiarati, le fasi attuative dovranno ottimizzare l'uso delle coperture piane, al fine di realizzare parcheggi e minimizzare la presenza a raso, ovvero realizzare tetti verdi; - al fine di raggiungere elevati livelli di qualità degli spazi esterni e quale azione di adattamento ai cambiamenti climatici, per le quote residue di parcheggi previste a raso dovrà essere massimizzata l'effettiva permeabilità e garantito l'ombreggiamento naturale con messa a dimora di alberature di medio/alto fusto*).

Francesco Federico specifica che quella porzione viene trattata come una piazza e che sarà caratterizzata da arredo urbano.

Daniela Dalmazzo osserva che la prescrizione contenuta nella D.D. di Vas della Var. 322 è stata redatta al fine del raggiungimento degli obiettivi ambientali, attraverso la realizzazione di parcheggi a raso con copertura adibita a tetto verde.



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIVISIONE QUALITÀ AMBIENTE
SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONI AMBIENTALI

Francesco Federico specifica che la porzione centrale oggetto dell'osservazione viene considerata come una piazza di accesso, quindi come una pavimentazione e non viene trattata con il tetto verde. Aggiunge che la piazza verrà allestita con arredo urbano che prevede anche delle sistemazioni a verde.

Daniela Dalmazzo osserva che le aree pavimentate possono rappresentare fonte di isole di calore e che tale soluzione va in netto contrasto con la linea che si cerca di adottare ai fini di ridurre gli impatti.

Francesco Federico informa che l'obiettivo è di prevedere un arredo della piazza, con aiuole e sistemazioni a verde, ombreggiamenti per evitare l'effetto l'isola di calore. Ricorda che ai fini del rilascio delle certificazioni energetiche e ambientali è necessario rispettare parametri che dimostrino il contrasto all'effetto isola di calore.

Daniela Dalmazzo ricorda che nella fase di VIA i dettagli della progettazione della piazza saranno oggetto di valutazione; richiede quindi di inserire all'interno del Rapporto Ambientale delle indicazioni sui criteri che verranno utilizzati per la realizzazione di questa piazza.

Francesco Federico conferma che verranno consegnate le linee guida per sviluppare questo progetto all'interno del Rapporto Ambientale.

Chiara Agostini chiede chiarimenti in merito alla rotonda posta a ovest della piazza, se essa si trovi all'esterno delle strutture, e possa essere classificata come "suolo consumato in modo reversibile".

Francesco Federico: conferma.

Ferruccio Capitani chiede chiarimenti in merito al percorso della pista ciclabile, se questo fosse uno scatolare oppure a cielo aperto.

Francesco Federico conferma che la pista ciclopedonale è costituita da un tratto coperto e da un tratto aperto.

Ferruccio Capitani rileva la necessità di sezioni, che facilitino la comprensione dei rapporti tra i volumi.

Francesco Federico puntualizza che le sezioni sono solo qualitative poiché il progetto è in fase di sviluppo ma che verranno consegnate sezioni di massima per agevolare la comprensione.

Teresa Pochettino dichiara di non avere osservazioni e gli aspetti di competenza sono già stati esplicitati.

Daniela Dalmazzo richiede chiarimenti sul tema del consumo di suolo per ciò che riguarda la fascia a est.

Riccardo Alemanni conferma che la porzione a est verrà adibita a verde, come indicato nelle planimetrie.

Vincenzo Murru da atto dell'assenza alla conferenza dell'Ufficio Mobilità e che verrà loro richiesto un contributo a posteriori della conferenza. Chiude quindi la seconda seduta di Conferenza dei servizi.

La seduta si chiude alle 11.10



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIVISIONE QUALITÀ AMBIENTE
SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONI AMBIENTALI

Conclusa la prima parte della seduta con la partecipazione dei progettisti, proseguono la seduta i soggetti competenti in materia ambientale, l'autorità proponente ed i componenti dell'OTC.

Viene richiesto all'Autorità precedente - Servizio Trasformazioni Urbane e Strategiche e Spazio Pubblico l'integrazione dell'art. 10 delle Norme Tecniche di Attuazione con il richiamo alle prescrizioni delle procedure qui di seguito elencate:

- Ambito 2.8 Romania - TORINO. Nuovo edificio commerciale - Lotto 2 presentato dalla Società Gallerie Commerciali Italia S.p.A. DD n. 103 del 19/03/2013;
- Realizzazione Di Fabbricati A Destinazione Commerciale e Relative Pertinenze in Attuazione del Piano Esecutivo Convenzionato Z.U.T. 2.8/2 Parte e 3.4 Parte (Sub Ambito 1) e Opere Infrastrutturali Connesse (Riqualificazione Corso Romania e Strada della Cebrosa) D.D. n. 132 del 14/06/2021;
- Realizzazione di Fabbricati a Destinazione Commerciale e Relative Pertinenze Corso Romania Ambito ZUT 3.2 Cebrosa Città Di Torino D.D. n. 67 del 09/05/2022;
- Realizzazione di Fabbricati a Destinazione Commerciale e Relative Pertinenze in Attuazione del Piano Esecutivo Convenzionato Z.U.T. 3.1 (Sub Ambito 2) D.D. n. 207 del 15/09/2022;
- Variante n. 311 al P.R.G.C. "Ambito ROMANIA" - Parere Motivato di Compatibilità Ambientale - Verifica di Compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica – D.D. mecc. 2016 41524/126 del 19/04/2016;
- Variante n. 322 al P.R.G. Aree Poste lungo corso Romania e Strada della Cebrosa proprietà Michelin S.p.A. e Romania Uno s.r.l. - Parere Motivato di Compatibilità Ambientale - Verifica di Compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica – D.D. n. 167 del 18/07/2019.
- Piano Esecutivo Convenzionato (P.E.C.) Ambiti 2.8/2 Corso Romania Est (Parte) e 3.4 Cascinette Est (Parte) – Sub Ambito 1 - Parere Motivato di Compatibilità Ambientale - Verifica di Compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica – D.D. n. 4122 del 17/09/2021;
- ZUT Ambito 3.1 – Sub Ambito 2 - Area Michelin - Parere Motivato di Compatibilità Ambientale – Verifica di Compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica – D.D. n. 4575 del 16/09/2022.

L'OTC dopo ampia discussione, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, definisce il seguente contributo tecnico:

1. **coerenza delle procedure di valutazione ambientale VIA/VAS:** si richiede che il Rapporto Ambientale sia redatto in coerenza con le procedure già oggetto di valutazione e sopra riportate in elenco;
2. **soluzioni progettuali per parcheggi e tetti:** in merito alla progettazione dei parcheggi e dei tetti di copertura in generale il R.A. dovrà indicare la modalità di recepimento delle prescrizioni *lettere i e j* della D.D. 167 del 18/7/2019 (VAS Variante PRG n. 322); si richiede di sviluppare scenari alternativi che oltre a quanto proposto (localizzazione dei parcheggi, consumo di suolo e soluzioni



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIVISIONE QUALITÀ AMBIENTE
SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONI AMBIENTALI

- impiantistiche), siano basati anche su differenti ipotesi volte alla massimizzazione delle aree verdi. Si richiede la scelta di soluzioni progettuali che prevedano l'utilizzo di coperture a verde degli edifici, dei solai di copertura in generale e di pareti verticali che, affiancate all'utilizzo di *cool materials*, contribuiscano a ridurre l'effetto "isola di calore" e costituiscano al tempo stesso un elemento di rinaturalizzazione. La valutazione delle soluzioni alternative dovrà avvenire ricorrendo ad analisi multicriteria, basate su opportuni criteri del protocollo ITACA a scala urbana; la scelta dei criteri, l'assegnazione dei pesi e dei punteggi dovrà essere coerente con gli obiettivi ambientali del PEC e supportata da dati quantitativi, coordinati con il piano di monitoraggio;
3. **scenari alternativi** dovranno essere sviluppati non solo, come proposto, sulla base della tipologia di destinazione ed alla consistenza del costruito e della progettazione impiantistica, ma anche rispetto:
 - a. alla quantificazione del fabbisogno di superfici da destinare a parcheggio a partire non solo dallo standard urbanistico, ma anche dalle normative e dagli standard relativi ad insediamenti commerciali ipotizzando differenti scenari per quanto riguarda le superfici di vendita, e comunque verificando lo scenario peggiorativo;
 - b. alle tematiche di gestione delle acque meteoriche e del recupero/consumo di suolo;
 4. **bonifiche e qualità ambientale:** si richiede di verificare la coerenza delle soluzioni alternative rispetto agli scenari di bonifica e la conformità alle CSC. Le analisi che verranno proposte nel RA dovranno essere accompagnate da una cartografia in cui si sovrapponga lo stato di fatto delle matrici ambientali, come risultante dagli esiti della caratterizzazione ambientale relativa al progetto di bonifica di cui sopra, con lo stato di progetto dell'area in cui dovranno essere indicate le opere in progetto, le destinazioni d'uso previste, nonché le relative quote di scavo. I sistemi di drenaggio e la scelta di pavimentazioni drenanti devono essere coerenti rispetto ai potenziali impatti del sito sulla matrice acque di falda;
 5. **amianto:** si richiede di prevedere un approfondimento in merito alla presenza nell'area di coperture con presenza di amianto allo stato originario e allo stato di fatto al momento della consegna del Rapporto Ambientale, tenuto conto in particolare di quanto segnalato dal Geoportale di ARPA Piemonte;
 6. **cumulo di materiale presente nel Sub-Ambito 3:** si richiede che il RA comprenda i risultati delle analisi richieste da Arpa (con nota del 2022.11.11 prot. 10106) ed evidenzi le modalità di risoluzione dell'interferenza tra i cumuli ed i materiali sottostanti contenenti ballast. a) caratterizzare il cumulo così come indicato dall'Allegato 4 del DPR 120/17; b) eseguire i test di cessione ai sensi dell'articolo 3, comma 2 del D. L. 25/1/2012 n. 2, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24/3/12 n. 28 in quanto potenzialmente presenti materiali di riporto; c) seguire le procedure di campionamento di cui all'Allegato 2 del DPR 120/17; d) predisporre un "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti";
 7. **terre e rocce da scavo:** nel RA dovranno essere specificati i quantitativi dei materiali scavati con indicazione sulle caratteristiche litologiche e di qualità ambientale, precisando il quantitativo di materiali impiegato direttamente in sito; si richiede inoltre, di approfondire il tema della gestione e



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIVISIONE QUALITÀ AMBIENTE
SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONI AMBIENTALI

- recupero dei materiali di demolizione e di scavo e di prediligere il pieno riutilizzo del materiale in loco;
8. **modelli di traffico:** si richiede di verificare la coerenza dello studio di impatto sul traffico rispetto alle osservazioni formulate dalla Città Metropolitana di Torino e dalla Società ATIVA, con un aggiornamento delle modellistiche di traffico. Lo studio dovrà contemplare una valutazione degli eventuali impatti su traffico/viabilità e matrici connesse durante le fasi di cantiere ed essere integrato da un'opportuna valutazione modellistica degli impatti del traffico indotto sulle componenti aria e rumore, coerentemente con le ipotesi formulate nel quadro della procedura di VIA (orari, ipotesi sulla generazione, ecc.); il Rapporto Ambientale e lo studio dovranno recepire quanto richiesto dal parere del Servizio Mobilità della Città;
 9. **impianti di ricarica di veicoli elettrici:** si richiede di sviluppare il tema del numero e della tecnologia degli stalli elettrici necessari, secondo le linee guida di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 12 ottobre 2018, n. 33-7698;
 10. **monitoraggio:** il piano di monitoraggio, per la componente traffico e impatti correlati, dovrà prevedere soluzioni integrate con i sistemi di monitoraggio della Città. Il monitoraggio dei parcheggi dovrà prevedere soluzioni che consentono il monitoraggio real-time sul tasso di occupazione di ciascuno posto auto;
 11. **sicurezza della c.d. mobilità dolce** (rischi antropici):
 - a. il progetto dovrà privilegiare la percorribilità dei percorsi ciclo-pedonali rispetto a quelli veicolari, garantendo quota rialzata rispetto al sedime veicolare, anche in corrispondenza degli accessi veicolari ai lotti, contenendo gli sviluppi lineari degli attraversamenti (quale p.e. in doc. Allegato N° 15.0 - All_27-15_PFTE_OO UU a pag. 17 Rotatoria ingresso a parcheggio e intersezione a t interna), riducendo l'esposizione dell'utenza debole al traffico veicolare (quale p.e. in doc. Allegato N° 15.0 a pag. 15), riducendo gli ingombri con elementi che riducono la fruibilità dei percorsi ciclopedonali (quale p.e. per i pali I.P. in doc. Allegato N° 15.0 a pag. 16 Sezione tipologica 1, 2 e 3); tale indicazione progettuale dovrà riguardare anche le aree private veicolari accessibili al pubblico, e dovrà prevedere idonei percorsi pedonali distinti da quelli veicolari anche nelle aree a parcheggio;
 - b. il RA (e l'allegato al DTP scoping doc. "Nota tecnica sulla viabilità interna di secondo livello") dovranno recepire quanto richiesto dal parere del Servizio Mobilità della Città;
 - c. in generale sia perseguito l'obiettivo della sicurezza adottando le buone pratiche progettuali e nel rispetto delle norme tecniche applicabili:
 - D.P.R. 24 luglio 1996 n. 503 Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi;
 - DECRETO MIT 19 aprile 2006 - Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali;
 - DECRETO MIT 5 novembre 2001 - Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade;



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIVISIONE QUALITÀ AMBIENTE
SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONI AMBIENTALI

- DECRETO MIN. LL.PP. e MIT 30 novembre 1999 n. 557 Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili;
 - Linee guida per la progettazione degli attraversamenti pedonali redatto all'Automobile Club d'Italia ACI nell'ambito del progetto EPCA (European Pedestrian Crossings Assessment);
12. **percorso ciclopedonale:** il percorso ciclabile alternativo a quello principale previsto su Corso Romania non è compiutamente rappresentato negli elaborati e nel PFTE delle OOUU (quale p.e. in doc. Allegato N° 15.0 a pag. 20), in particolare per il previsto percorso con pendenza longitudinale e curvatura orizzontale, il rispetto delle Norme tecniche applicabili quali il citato Regolamento (art. 8 c. 3 e 5);
13. **scenario energetico:** si richiede di assumere tra la valutazione delle alternative sotto il profilo energetico ed impiantistico, in abbinamento all'impianto fotovoltaico ed all'energia aeraulica con pompe di calore, anche il ricorso al teleriscaldamento e, compatibilmente con eventuali vincoli di bonifica, ad impianti geotermici (a circuito chiuso e/o a circuito aperto) o altre soluzioni che utilizzino fonti di energia rinnovabile in conformità alle norme per il rendimento energetico in edilizia (di cui al punto seguente);
14. **rendimento energetico in edilizia:** si richiede che il RA indichi in quale modo saranno attuate le prescrizioni e indirizzi di cui alle Disposizioni regionali in materia di rendimento energetico nell'edilizia (D.G.R. 4 Agosto 2009, n. 46-11968 Aggiornamento del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria - Stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento e disposizioni attuative in materia di rendimento energetico nell'edilizia ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lettere a) b) e q) della legge regionale 28 maggio 2007, n. 13 "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia" e s.m.i.), in riferimento alle tipologie di edifici previste e, sia in generale (punto 1 dell'Allegato alla citata D.G.R.) che in particolare, in merito a:
- 1.4 Prescrizioni specifiche sugli impianti termici negli edifici;
 - 1.5 2. Prescrizioni ed indirizzi per le singole tipologie di edifici (Forme di produzione/generazione del calore per le tipologie di edificio di cui alle Schede 1N, 3N e 5N);
15. **acque meteoriche e nere:** si richiede un approfondimento di natura idraulica per chiarire il funzionamento della rete fognaria bianca proposta e in particolare si richiede di prevedere inoltre un sistema di monitoraggio delle portate scaricate al fine di verificare la portata in arrivo sulla nuova fognatura di Strada Cascinette, la funzionalità della fognatura esistente in Strada Cebrosa e di monitorare con quali portate ed eventi meteorici si attivi il manufatto scolmatore e quali siano le portate scaricate verso il canale SNIA;

Si chiede che il RA riporti in dettaglio la funzione del canale SNIA (riportando se l'immissione prevista sia l'unica o se ne siano presenti altre), rappresenti complessivamente le reti di smaltimento presenti sia nei Sub Ambiti 1-3 che negli Ambiti limitrofi e su Corso Romania, al fine di poter considerare l'opera anche nel suo complesso con adeguate planimetrie e profili longitudinali allegate



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIVISIONE QUALITÀ AMBIENTE
SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONI AMBIENTALI

al Rapporto Ambientale. Si richiede inoltre la consegna del modello idraulico per avere una visione coerente tra i vari ambiti;

Si richiama quanto già richiesto in merito al canale ex SNIA nella procedura di VAS del S.U.A. Ambiti "2.8/2 C.so Romania est parte" e "3.4 Strada delle Cascinette est parte" e P.E.C. Sub Ambito 1, nel parere rilasciato da CMTO prot. 6819 del 06/08/2021;

16. **monitoraggio falda:** si richiede di fornire la documentazione tecnica specialistica aggiornata in merito agli esiti delle campagne di monitoraggio sul suolo e sulla falda richiamati a pag. 79 del Documento Tecnico Preliminare - Fase di Specificazione;
17. **invarianza idraulica:** il criterio per la definizione del volume di laminazione ai fini dell'invarianza idraulica dovrà tener conto delle caratteristiche del corpo ricettore e lo studio deve essere impostato coerentemente alle vigenti indicazioni del PTCP2 ed alle modalità di gestione delle acque meteoriche che sembrerebbe ricorrere all'impiego del canale SNIA esclusivamente come recapito temporaneo. Il valore di portata residua del canale dovrà essere calcolato tenuto conto degli apporti idrici provenienti da altri comparti e dovrà essere previsto un sistema di monitoraggio delle portate per la validazione. Si dovranno verificare eventuali segnalazioni di fenomeni di allagamento urbano e delle infrastrutture stradali esistenti a partire da cronache locali e segnalazioni;
18. **rete gestione acque meteoriche:** si dovranno fornire approfondimenti volti a verificare che durante le diverse fasi di realizzazione dei vari Sub Ambiti del PEC in progetto sia sempre garantita una continuità di funzionamento della rete di gestione delle acque meteoriche, anche nel rispetto dell'obiettivo dell'invarianza idraulica;
19. **risparmio idrico:** dovranno essere individuate delle soluzioni tecniche per promuovere il risparmio idrico (es. reti duali);
20. **quadro della pianificazione locale:** si richiede, in considerazione del prevedibile affollamento e assembramento di persone, di valutare la coerenza rispetto al Piano di Protezione Civile (Deliberazione Consiglio Comunale n. 102/2021 del 15 febbraio 2021,) per quanto riguarda le procedure di emergenza e di evacuazione;
21. **utilizzo dei CAM:** il Rapporto Ambientale dovrà essere coordinato con il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica delle OO.UU., dando evidenza dell'applicazione dei CAM; si richiede di giustificare la coerenza delle scelte progettuali rispetto all'adozione dei CAM e dei principi del Piano di Resilienza Climatica (stratigrafie stradali, valutazione del ricorso ad aggregati riciclati, ecc);
22. **consumo di suolo:** il tema è rappresentato negli elaborati di PEC (riferimento a doc. Allegato N° 6.0 - DD-6569-2022-All_9-6_PEC a pagg. 35 e 36, a doc. Allegato N° 1.0 - DD-6569-2022-All_1-1_DTP_SCOPING a pagg. 68-74), elaborati nei quali l'area interessata dal deposito temporaneo dei cumuli di terra e l'area posta a sud del Sub Ambito 3 è stata considerata come "suolo consumato reversibilmente" per una superficie di mq 16.780; si rileva che non è rappresentato nel dettaglio lo stato dei luoghi *ante operam* e che è stato svolto un approfondimento per ricondurre le superfici dell'area, nelle condizioni *ante e post operam*, alle definizioni di consumo di suolo utilizzate da ISPRA ed assunte quale criterio metodologico dalla DGC 2019-06078/126, in base alle quali le



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIVISIONE QUALITÀ AMBIENTE
SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONI AMBIENTALI

- suddette aree non ricadono fra quelle classificate come “suolo consumato reversibilmente” secondo le classificazioni della D.G.C. e del Rapporto ISPRA SNPA 08/19 (come specificato nella citata DGC); in particolare nella D.G.C. sono classificati fra le tipologie di suolo reversibile i depositi permanenti di materiale, e non i depositi temporanei. Risulta invece che, anche dal parere di ARPA prot n. 10106 del 11/11/2022 reso nella fase di completezza della procedura in oggetto, i cumuli saranno gestiti con le seguenti modalità: - 50.000 m³ riutilizzati in sito per rinterri ai sensi dell’art. 185 del D. Lgs 152/06; - 50.000 m³ gestiti come rifiuti e conferiti presso un impianto esterno autorizzato alla loro gestione, successivamente comunicato alla Città di Torino. Qualora non siano individuate aree già consumate da de-impermeabilizzare e ri-naturalizzare, ai fini della completa compensazione degli impatti residui dell’intervento sulla componente suolo, così come valutati e quantificati in applicazione delle direttive della D.G.C. n. mecc. 2019 06078/126, il proponente potrà in alternativa proporre una proposta di monetizzazione in conformità alle previsioni della citata DGC; si valuti la situazione *ante* intervento rappresentata nei documenti della Variante al PRG n. 322 e nel doc. Allegato N° 11.0 - DD-6569-2022-All_19-11_Relazione_ambientale_2 - ALLEGATO 1.1 Foto aeree storiche (dal 1926 al 2018);
23. **sistema verde:** sviluppare un sistema del verde pensile intensivo anche sugli spazi di aggregazione, formato prioritariamente da esemplari arborei di medio e alto fusti inseriti e sistemi di ombreggiamento atti a ridurre l’effetto isola di calore secondo le *Nature Based Solution* individuate dalla Città di Torino; tale sistema dovrà essere certificato secondo la normativa tecnica di riferimento, UNI 11235-2015;
 24. **alberature:** il RA descriva nel dettaglio la tipologia delle alberature previste (specie, grandezza, circonferenza del fusto), orientando la progettazione del verde verso la piantumazione di specie che rispondano al concetto di *dry garden* per creare un ecosistema in grado di limitare il consumo d’acqua e che sia resiliente al problema della crescente scarsità d’acqua e di prolungati periodi di siccità; Soluzioni per le coperture
 25. **cronoprogramma cantieri:** dovrà essere indicata la sequenza delle fasi di realizzazione del progetto di PEC, confrontandola con le fasi di realizzazione delle opere inerenti la rinnovata viabilità di Corso Romania e di eventuali altri cantieri che si prevedono contemporanei, attraverso un cronoprogramma onnicomprensivo dei due progetti;
 26. **impatto acustico:** si richiede di integrare la valutazione di impatto acustico verificando anche il rispetto dei limiti assoluti di immissione e di emissione di cui al DPCM 14/11/1997 all'interno del lotto oggetto di intervento, tenendo conto della revisione del Piano di Classificazione Acustica a seguito della Variante Urbanistica n. 322 al P.R.G;
 27. **attività ricreative:** è necessario che siano indicate e che vengano eventualmente considerate attività per lo spettacolo, il tempo libero e la pratica sportiva ex art.3.5 A NUEA PRG come sorgenti sonore nell’ambito della valutazione di impatto acustico.
 28. **mobilità:** si richiama il contributo del Servizio Mobilità della Città di Torino in data 23/01/2023 e che il Rapporto Ambientale sia integrato in coerenza alle seguenti indicazioni:



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIVISIONE QUALITÀ AMBIENTE
SERVIZIO QUALITÀ E VALUTAZIONI AMBIENTALI

- a. integrazione dei dati riportati nel documento "Campagna di rilevamento"; è necessario a termine dei lavori realizzazione della struttura commerciale, rilevare di dati di traffico riguardante la nuova strada di Falchera aperto al pubblico passaggio nel 2020;
- b. dovrà essere rielaborato un nuovo studio d'impatto sulla viabilità per opportune verifiche dovuti ai volumi di traffico indotto da tutte le attività previste nell'intero ambito;
- c. si nota una difformità nel documento " Nota tecnica sulla viabilità interna di secondo livello" in quanto Strada Cebrosa è indicata come strada urbana d'interquartiere E1 mentre del PUMS è stata inserita come strada urbana di quartiere E2;
- d. è opportuno riesaminare la classificazione delle strade interne agli ambiti in merito alle effettive funzioni prettamente locali con inserimento di sistemi per ridurre la velocità dei veicoli;
- e. i pali per l'illuminazione pubblica devono essere, ove è possibile, posizionati al di fuori del marciapiede, al fine di ottenere, su tutto il tratto per percorso pedonale, la sezione sempre libera da ostacoli;
- f. nelle intersezioni a rotatoria devono essere presenti su tutti i lati gli attraversamenti pedonali;
- g. per la realizzazione delle infrastrutture stradali devono essere rispettate le norme vigenti (C.d.S: - Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade - Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali.) con particolare attenzione ai percorsi pedonali e ciclabili prendendo come riferimento "Le linee guida per la progettazione degli attraversamenti pedonali" redatto dall'ACI e il manuale per "l'abbattimento delle Barriere Architettoniche nello Spazio Pubblico" della Città di Torino;

Si richiede che:

29. il Rapporto Ambientale rappresenti, con opportune relazioni e elaborati grafici, la modalità di recepimento delle indicazioni ambientali sopra elencate quali p.e. in merito al consumo di suolo, alberature, tetti verdi, invarianza idraulica, parcheggi, isola di calore, ecc., e che nel caso la scala di rappresentazione del S.U.E. e/o del PFTE non sia sufficiente alla loro rappresentazione, negli elaborati grafici sia utilizzata una maggiore scala di dettaglio;
30. il Rapporto Ambientale dia atto, in forma sintetica e di efficace lettura con una lista di controllo, riscontro e rimando alle diverse sezioni del R.A. di come siano stati recepiti i singoli contributi espressi dai soggetti coinvolti nell'ambito della fase di consultazione preliminare.

Il Dirigente del Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali
Arch. Vincenzo Murru
(firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005)